ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	4 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	52	26	8 50
stati fuori dell'Unione postale	44	22	7 —
	44	22	6 —

Dom. Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 20

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 e 4 mesi L. 1 — di libri
» » 5 » » 1 50 »
» » 6 e 7 » » 2 » »
» » 8 » » 2 50 »
» » 9 e 10 » » 3 — »
» » 11 » » 3 50 »
» » 12 » » 4 — »

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, ***un premio di L. 18***, importo dell'abbonamento stesso.

L'***Elenco dei Premi***, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La relazione dei ministri al Re.
L'on. Grimaldi indisposto.

29, *ore* 2,5 *pom.*

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Grimaldi, il quale trovasi a letto malato di febbre. La relazione fu piuttosto lunga. Vennero firmati parecchi decreti anche relativi al personale dei vari Ministeri.

NOTE VATICANE.
La beatificazione dei Santi.
Il Papa e le elezioni politiche in Italia.

29, *ore* 2 *pom.*

Questa mattina, alle ore 10, nell'aula superiore del Portico della Basilica Vaticana si continuò la solenne celebrazione della beatificazione dei Santi.

L'aula, per opera dei premuratori, era riccamente addobbata ed illuminata ed in fondo era posto il quadro della *Gloria* del nuovo Beato Gerardo Majella, frate redentorista, con gli stendardi rappresentanti i miracoli approvati per la beatificazione con epigrafi latine.

Dopo il rito solenne della beatificazione si celebrò la Messa secondo le consuetudini. Alla cerimonia ed alla Messa assistevano nel presbiterio i cardinali che fanno parte della Congregazione dei Riti e i prelati, consultori ed ufficiali appartenenti alla medesima Congregazione, il Capitolo e clero della Basilica Vaticana nonchè altri prelati, religiosi e laici parenti del beatificato.

In questa cerimonia non era presente il Papa che non suole intervenire.

Nel pomeriggio, secondo il consueto, il Pontefice, accompagnato dalla sua Corte e dai cardinali, si recò a venerare il nuovo Beato.

Il Papa fu ricevuto all'ingresso della sala dal cardinale Ricci, arciprete della Basilica Vaticana. Fatta l'adorazione, venne offerto al Papa un reliquiario ed altri doni soliti a distribuirsi in simili circostanze.

Al passaggio del Papa erano presenti parecchi signori e signore.

***

La notizia divulgatasi che il Papa abbia deciso di risolvere la quistione dell'intervento dei cattolici alle elezioni politiche ha messo in orgasmo gli intransigenti, che si recarono a protestare al Vaticano, ottenendo di smentire la notizia.

È divenuta questa una quistione di altalena. Oggi il Papa convoca cardinali e prelati perchè diano il loro parere sulle ragioni che espongano quei vescovi che patrocinano l'intervento; domani, spaventato dal grido degli avversari, si ritira e mette tutto in sospeso.

***

Sono state iniziate delle pratiche tra il Vaticano e le Potenze che hanno rapporti con lui per indurre i Governi a spedire al Papa, in occasione del giubileo episcopale, delle ambasciate apposito per dare al fatto un carattere politico e giovarsi secondo le circostanze.

Istruzioni apposite sono state spedite ai nunzi.

(Edizione mattino).

Commenti dei giornali romani.
Il voto di Antonelli.
Notizie false – Voci di irregolarità.

29, *ore* 8,50 *pom.*

L'Opinione raccoglie la voce, che corre a Montecitorio, di rimpasti ministeriali, alla qual voce fa seguire questo commento: « Alcuni pretendono che ora sarebbe il momento più opportuno dopo il voto di ieri, al quale si vuol dare il significato di una fiducia particolare in Giolitti. Al più l'opportunità migliore non sembra questa per parecchie ragioni, delle quali ne accenniamo due: la prima, che un mutamento di alcuni ministri oggi sarebbe interpretato come poteva essere alcuni giorni fa, una condanna personale; la seconda, che sarebbe facile trovare sostituzioni le quali non accrescano nel Gabinetto il disquilibrio regionale. »

La *Patria* attribuisce essenzialmente alla stima personale verso Giolitti la vittoria di ieri, essendo ormai evidente che la Camera ha fiducia nell'energia e nell'onestà di quest'uomo che sovrasta all'odierno fremito di tante diverse passioni ed opinioni.

Ma la *Patria* soggiunge che il voto dei 274 deputati favorevoli dice altresì a Giolitti: « Fidiamo in voi, ma badate ad avere degni e fidati collaboratori, perchè come vostra è l'autorità tanto più è vostra la responsabilità; procurate quindi di avere al fianco chi vi nasconda degnamente ».

— Siccome molti giornali commentarono il voto di Antonelli contrario al Ministero, così Antonelli mandò una lettera ai giornali per spiegare il suo voto. In essa dice che egli avrebbe votato parlare per difendere gli interessi economici di Roma, reclamando specialmente l'istituzione di una Banca di sconto locale. Se non si fosse troncata la discussione, egli avrebbe votato pel Ministero. Dice di lodare l'energia di Giolitti il quale ha mantenuto fin qui le promesse fatte il 20 dicembre. Confida che Giolitti vorrà continuare.

— È prevedibile che pioveranno ancora non poche altre smentite e verranno in campo recriminazioni, proteste, difese.

È ormai notorio con quanta facilità in questi giorni i soliti fabbricanti divulgano le voci anche più strane relative all'ambiente bancario. È risaputo la strana e morbosa voluttà con cui si mischia il verosimile col falso, fabbricandosi spesso intere leggende sopra semplici ipotesi. Comprendete quindi quanto più sia difficile il compito di chi voglia coscienziosamente cercare d'informare il pubblico sulla schietta verità, evitando di rendersi complice di notizie diffamatorie, o non raramente anche esiziali al credito o alla dignità del Paese.

Molte notizie circolano ieri e oggi circa le nuove fasi che sarebbero per venire fuori nell'istruttoria dei processi pendenti. Si deve però notare che tali istruttorie sono condotte con il massimo riserbo e con la massima segretezza per ragioni facili a comprendersi. Quindi non si saprebbe quale fondamento abbiano le voci di mandati di comparizione e di mandati d'arresto, con la designazione di questo o quel nome che si pretende di sapere. Alcune di queste voci già sono state formalmente smentite, come, per esempio, faceva stamane il *Popolo Romano*.

Il *Fanfulla* dice che avrebbe fondamento la voce riferita dal *Corriere di Napoli* di irregolarità che si sarebbero accertate al Ministero d'agricoltura; ma aggiunge: « Tali irregolarità a carico della Direzione dell'Economato rimonterebbero ad un'epoca anteriore anche al Ministero Badini, al quale furono note, perchè Arcoleo ebbe a prendere misure disciplinari al riguardo.

In quanto poi alla direzione personale di cui dipende la cassa speciale del Ministero e la biblioteca, le irregolarità rimontano alla stessa epoca e sarebbero state continuative; e desse furono note anche al ministro Micoli e allo stesso on. Arcoleo. Sappiamo pure che per scansare qualsiasi responsabilità in proposito il direttore della biblioteca, on. Stellati-Scalo, credette di dare le sue dimissioni, in modo da non far nascere il sospetto che la sola Banca Romana pagò le spese delle conseguenze di una politica bancaria che il Governo segue da molti anni e dalla quale ha ricavato vantaggi non disprezzabili. (Sic) »

Una mozione Colaianni.

29, *ore* 9,5 *pom.*

Ricorderete che l'on. Colaianni, nella seduta del 20 dicembre, non soddisfatto della risposta dell'on. Giolitti, aveva presentato una mozione per ottenere una inchiesta parlamentare. Tale mozione venne, come vuole il regolamento, inscritta all'ordine del giorno per la riapertura della Camera. Avendo ieri la Camera accettata la proposta del Governo per il rinvio a tre mesi di qualunque mozione per le inchieste, la mozione Colaianni venne tolta dall'ordine del giorno della seduta di domani. Si dice che domani, in principio di seduta, l'on. Colaianni provocherà un incidente in proposito. Non è improbabile che trovi eco in qualche altro deputato, sebbene con risultato negativo facile a prevedere.

Il « Diritto » e la vittoria di Giolitti.

29, *ore* 10,55 *pom.*

Il *Diritto* difende il Ministero perchè questi ha voluto ieri troncare la discussione. Dimostra che essa durava da tre giorni: tutti avevano potuto parlare: lo stesso Chimirri potè lungamente difendere il suo operato, come anche nessuno tolse la parola a Crispi.

Si rallegra dell'atteggiamento dei radicali legalitari: rileva l'accanita rabbia dei cosidetti salvatori delle istituzioni: loda la Maggioranza che ebbe il coraggio di seguire Giolitti. Questi poi fece di tutto per toglierle di mezzo gli elementi di dissenso: non evitò nemmeno di esprimere solidarietà coi suoi colleghi del Gabinetto. Conclude dicendo che la vittoria fu troppo individuale per Giolitti. Spera quindi che Giolitti se ne servirà per dare un migliore assetto al Ministero in guisa da togliergli l'obbligo di fare da scudo agli altri colleghi e di sperdere le proprie forze in difesa così ardua.

Biscrie e voti — Al Senato.
Per le Esposizioni di Chicago e di Zurigo.
Vini italiani in Svizzera.
La liquidazione due mesi.

29, *ore* 10,35 *pom.*

Commentando il voto di ieri, la *Tribuna* dice che se si poteva desiderare che alcuni oratori autorevoli potessero ancora intervenire nella discussione, se pure ciò era possibile in quelle condizioni d'impazienza della Camera e d'agitazione nel Paese. Frattanto il voto di ieri esprime la convinzione che il Governo sappia e voglia procedere in una seria via per far capo alla situazione tanto circa gli uomini quanto circa le cose.

Pare che domani la Destra riaprirà la polemica bancaria sopra le notizie di alcuni giornali riguardanti il direttore generale del tesoro che, secondo tali giornali, avrebbe ricevuto dalla Banca Romana i denari per fronteggiare le elezioni. Altri dice che vi saranno interrogazioni sopra la notizia pubblicata dal *Mattino* di Napoli circa la responsabilità che avrebbe avuto la Commissione pel progetto delle Banche nel 1891.

A questo proposito Plebano, che allora faceva parte di quella Commissione, pubblica stasera sul *Fanfulla* una protesta circa quelle informazioni, dicendo di invocare la luce con tutti i mezzi che consente la legge.

La *Tribuna* a questo proposito fa voti perchè l'Autorità giudiziaria affretti l'incartamento sopra la Banca Romana perchè, se vi sono uomini politici compromessi, casi si conoscano subito, liberando gli altri dai sospetti. Il giornale romano dichiara che la risulta infondata la notizia raccolta ieri sera dal suo cronista che vi sia un ex-ministro contro cui si chiederebbe l'autorizzazione di procedere.

— Qualcuno dice che Guarneri presenterebbe al Senato un'interpellanza circa la soluzione della quistione bancaria; ma finora la notizia non viene confermata. Comunque pare che gli umori del Senato siano piuttosto pacifici. Probabilmente il Senato si occuperà della quistione bancaria dopo terminata l'inchiesta e sulle Banche.

— Si smentisce che Castorina debba sostituire il duca Della Verdura nella direzione generale del Banco di Sicilia.

— Nell'udienza reale di stamane furono firmati i decreti che nominano i commissari per l'Esposizione di Chicago. Ungaro, Canzi, Zeggio, Guglielmo Grant, Silombra e Guetta tennero oggi al Ministero d'agricoltura e commercio una adunanza, sotto la presidenza del ministro, per prendere gli opportuni accordi per l'attuazione del mandato loro affidato.

— È noto che i vini toscani, anche ordinari, vengono trasmessi in flaschi; molti produttori italiani hanno fatto istanza al Governo per ottenere che ogni cassa di vini da pasto in flaschi spedita in Svizzera venga equiparata, per gli effetti doganali, ai fusti. Il Governo italiano si è rivolto al Governo svizzero esprimendogli questo desiderio dei nostri produttori. Nessuna risposta è pervenuta finora al nostro Governo da Berna.

Continuano intanto attivissime le pratiche per l'Esposizione a Zurigo dei vini e olii italiani. All'invito del direttore generale dell'agricoltura molti produttori hanno già risposto; si spera che l'Esposizione abbia a riuscire veramente degna dell'Italia.

— La votazione di ieri ha semplificata assai la liquidazione di questa fine mese. Il cui servizio è stato assunto dalla Banca Nazionale. La stanza di compensazione romana sarà riorganizzata a somiglianza di quelle esistenti in altre città.

Le perquisizioni alla Banca Romana.
Alla Società Geografica — Varie.

29, *ore* 10,15 *pom.*

Oggi sono continuate le perquisizioni alla Banca Romana. Sarebbero stati chiamati dal giudice istruttore alcuni *reporters* di giornali che pubblicarono in questi giorni certi ragguagli sopra alcuni degli arrestati.

— La Società Geografica Italiana oggi tenne l'assemblea generale. Fu rieletto presidente della Società il marchese Doria, vice-presidente il ministro Racchia; consiglieri Caetani, Marinelli, Mattirolo, Pelloux, Salvatori, Tacchini, Angelini, Scoccini.

— Si dice che nel prossimo mese Antonelli ed altri deputati che costituiscono il Consiglio direttivo della *Riforma* si ritireranno da questo giornale, il quale ritornerà proprietà esclusiva di Crispi.

— Stamane è morto il cav. Giovanni De Leiani, che fu volontario nelle campagne nazionali. Era un colto pubblicista; aveva fondato la *Banque Parisienne*; aveva cinquant'anni.

Nuove rivelazioni del « Corriere di Napoli ».
Il patriottismo del Parlamento.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 6,43 *pom.* — Il *Corriere di Napoli* annunciava stamane di voler domani pubblicare gravi documenti sulla questione delle Banche. Si viene ora a sapere che tali documenti consistono nell'allegato *A* della relazione Biagini sulla Banca Romana, pubblicata nel 1889. Questo allegato contiene l'elenco delle principali sofferenze della Banca ed una lettera dell'onorevole Micoli, allora ministro del commercio, che prega il senatore Alvisi, incaricato dell'ispezione bancaria, di tenere certi fatti per non compromettere la Maggioranza parlamentare.

Commentando questa lettera, il *Corriere* continua: « Avranno un bel dire che il modo con cui si fanno le elezioni in Italia assicura ai Ministeri maggioranze compiacenti; per contro le maggioranze docilissime abbandonano il Governo con la maggiore disinvoltura. Basti citare il caso dell'onorevole Crispi, il quale fu rovesciato da quella stessa maggioranza che egli si era creato nelle elezioni politiche di tre mesi prima ».

Il *Corriere* conclude dicendo: « È il sentimento della solidarietà nazionale, della bandiera da difendere contro le cattiverie e le ironie dello straniero, è insomma il patriottismo quello che impedì alla Camera italiana di mettersi sulla falsa strada. »

Un Comizio a Macerata
contro la soppressione dell'Università.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 3,45 *pom.* — In questo punto è finito l'annunciato Comizio popolare di protesta per la soppressione della nostra Università. È riuscito imponentissimo. Le Associazioni popolari della città con bandiera intervennero tutte insieme a numerosa rappresentanza delle Associazioni della provincia. Assistevano migliaia di persone.

Il sindaco Giorgini aprì il Comizio con vibrate ed applaudite parole, raccomandando calma solenne. Il segretario del Comitato lesse le adesioni di parecchi deputati e senatori, e 231 fra Comuni e Provincie. Parlarono l'ex-deputato Lazzarini e l'assessore Micciani.

Terminato il Comizio, si formò un corteo d'Associazioni e di Bande musicali che percorsero la città al suono d'inni patriottici. Ordine perfetto.

L'Italia in caso di guerra europea.
La vittoria dell'onorevole Giolitti giudicata all'estero.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 1,10 *pom.* — Le *Hamburger Nachrichten* recano un importantissimo articolo militare sulla difesa della Germania.

Per la parte dell'Italia l'articolo afferma che, nella guerra, l'Italia può inviare quattro corpi d'esercito sul Reno, contrariamente alle affermazioni di taluni giornali.

Cita in sostegno i dati pubblicati dalla *Gazzetta Piemontese* altra volta sopra la divisione delle forze italiane in una guerra della triplice.

— La vittoria riportata ieri da Giolitti alla Camera ha fatto in questi circoli ottima impressione.

Un assennato giudizio del *Temps*
sulla politica italiana.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 7,15 *pom.* — Il *Temps* commenta molto assennatamente il voto di ieri alla Camera. Dopo avere promesso che durante tre giorni il Ministero subì gli assalti d'un'opposizione furiosa, trova suggestiva la similitudine fra la situazione d'Italia e quella della Francia. Questa non è più in tempo per trovare un esempio da imitarsi nel voto di ieri, ma può trovarvi una lezione e meditarla. Il *Temps* trova assolutamente rassomiglianti le opposizioni al Governo in Francia ed in Italia e in entrambi i paesi un'amalgama fra la Destra e l'Estrema Sinistra, malcontente e dominate soltanto dalla passione degli scandali.

Ma dopo il voto di ieri il parallelo cessa in favore dell'Italia. Nonostante le minaccie e le predizioni pessimiste, l'on. Giolitti seppe resistere. Ciò si chiama la sottomissione, offerse piuttosto di dimettersi, ma rifiutò energicamente di prestarsi a fantasie rivoluzionarie che, senza recare profitto a nessuno, avrebbero compromesso il buon nome del parlamentarismo e l'onore della patria italiana ed il credito della nazione. L'on. Giolitti parlò ed agì da vero uomo di Stato.

I vini piemontesi
e la clausola del trattato coll'Austria

IL COMIZIO D'ASTI

Asti, 29 gennaio.

(Agenzia) — Imponente e per numero e per valore dei personaggi competenti riuscì l'assemblea dei viticultori piemontesi e delle rappresentanze agricole del Piemonte tenutasi oggi nel Municipio, onde fare istanza al Governo perchè vengano modificate alcune disposizioni restrittive stabilite per l'applicazione della clausola circa l'introduzione dei vini italiani nell'Austria-Ungheria, restrizioni le quali inceppano e rendono in grande parte illusoria l'applicazione della clausola stessa per ciò che concerne principalmente i vini piemontesi.

Noto fra gli intervenuti: Garbiglia, sindaco d'Asti, onorevole Luzzati, cav. Adorni, conte Rovasenda, conte Rebaudengo, cav. Strucchi, cav. Guido Bocca, avv. Olivazano, cav. Sarasco, sindaco di Canelli, cavaliere Armandi, cav. Bocca, cav. Rolando, presidente Comizio Agrario d'Alba, conte di Rora di Costigliole, dott. Brignolo, cav. Malocco, prof. Bottiglia, presidente Comizio agrario d'Ivrea, Michel, presidente Camera di commercio di Alessandria, comm. Bottari, cav. Gavazza, presidente Comizio agrario d'Asti, cavaliere Giuseppe Solaro, presidente Sindacato dei commercianti in vini, cav. Taricco, cav. Malocco, avvocato Devecchi, Bertana, pel Municipio di Casale, fratelli Beccaro, cav. avv. Merlo, cav. Zecchini, direttore della regia stazione enologica, avv. Porsi, cavaliere Cagna, ecc.

Il cav. *Gavazza* apre la seduta alle ore 10. Accenna alle condizioni gravissime in cui si trova l'enologia piemontese di fronte alle nuove disposizioni del Governo austro-ungarico relative alla clausola di introduzione in quella nazione dei nostri vini comuni che limitano l'alcoolicità a soli 12 gradi. A nome del Comizio Agrario ringrazia gl'intervenuti e, stante la importanza dell'assemblea, propone di nominare un presidente, designato nella persona del nostro sindaco, il quale viene per acclamazione assunto a tale ufficio.

Il *sindaco* occupa il seggio presidenziale e, ringraziata l'assemblea del voto di fiducia, dichiara aperta la discussione, dando poi primo la parola al cav. *Gavazza*. Questi legge lettere e telegrammi di adesioni, fra cui quelle degli onorevoli Giacolio, Giovanelli, Rizzetti, del Municipio di Cassine, del comm. Perrancito, del senatore Cornero, del Comizio Agrario di Mondovì.

Assennatissime le lettere del Giovanelli e del Miraglia, le quali gettano molta luce sulla questione, delineando perfettamente la dura situazione dell'enologia piemontese allo stato attuale.

Al riguardo parlano, dimostrando molta competenza, i signori: Solaro, on. Luzzati, cav. Strucchi, avv. Calizzano, cav. Cinzano, Cora, Bocca, Armandi, Adorni, avv. Perai, sco. Degni di speciale encomio il Luzzati ed il Devecchi, che più felicemente non potevano pesare la questione, facendo la storia dei trattati e delle clausole che si son fatte dal 1851 in qua col Governo austro-ungarico relativamente alla introduzione dei nostri vini.

Dopo circa tre ore di discussione si votarono due ordini del giorno.

Ecco il primo:

Constatato, dietro rapporto di distinti tecnici, che i vini comuni piemontesi nelle annate normali superano i limiti di dodici gradi di alcool, fa viva istanza al Governo perchè, riconosciuta la verità di quanto sopra, riapra le trattative col Governo austro-ungarico per ottenere corrispondentemente elevato il limite di alcoolicità atto a far godere a detti vini il dazio eccezionale della clausola di opzione;

In pari tempo fa istanza che in ogni caso non siano valutati effetti del grado le frazioni di esso secondo le consuetudini doganali.

Questo è proposto dagli onorevoli Luzzati, Rebaudengo, Devecchi, Adorni, Bottiglia, Botteri, Calizzano e Cotto.

Ecco il secondo:

« Dal vino moscato tipo Canelli che si esporta nel periodo indicato nell'istruzione ministeriale, ecc., risultando che le analisi che servirono di base alla fissazione del grado alcoolico erano analisi di vini perfetti, cioè già stati imbottigliati, l'assemblea fa istanza presso il Governo affinchè (nell'intento di rendere in qualche misura attuabile la stipulazione, chè altrimenti sarebbe illusoria) promova l'accettazione di criteri più conformi alla composizione naturale di quel tipo speciale di vini. »

Questo è proposto dai signori fratelli Cora, Saracco, fratelli Gancia, avv. Devecchi, Bottiglia, Cotto, Calizzano e Rebaudengo.

L'assemblea fa ancora voto:

1° Acchè nel nuovo trattato di commercio colla Spagna i *cremosik* siano considerati come vini comuni;

2° Che con nuove tariffe diplomatiche ottenga dalla Svizzera una riduzione su l'elevato tasso attuale sui vini spumanti o non in bottiglie;

3° Che sia esteso a tutti i vini italiani esportati il beneficio della tariffa speciale N. 1092 limite di percorsi;

4° Che sia tolta ogni tassa o diritto di registro, bollo, piombi, ecc., sul ritorno dei fusti italiani in Italia.

Questo è proposto dal cav. Bocca.

Vi sarebbero ancora da discutere altre materie, ma essendo l'una si rinvia l'adunanza alle ore tre.

L'Hawai e gli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Gli avvenimenti all'Hawai richiamano la pubblica attenzione. Le opinioni sono divise in favore dell'annessione dell'Hawai agli Stati Uniti o di un protettorato: ma sono unanimi nel respingere il controllo di qualsiasi Potenza estera.

Un Ministero di conciliazione al Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Secondo alcune voci accreditate si costituirebbe presto un Ministero di conciliazione.

Tempeste in Norvegia.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Negli ultimi giorni sono scoppiate delle tempeste a Lofoten. Sette barche sono affondate; vi furono quarantuno annegati. Si teme che vi sia un maggior numero di barche affondate.

Il Panama e la corruzione parlamentare
IN FRANCIA.
I tre non *luogo a procedere*.
Il resto dei prevenuti.

Parigi, 27 gennaio.

(Pièces) — Oh, certamente che, se si portava anche Rouvier al banco dell'Assise, l'emozione sarebbe stata enorme e l'opposizione dei destri e boulangisti — fattasi gigante per l'immancabile contributo degli scandolezzati delle file governative — avrebbe data subito battaglia grossa con tutte le probabilità di dare sgambetto in regola al Gabinetto Ribot-Bourgeois, primachè le intestine e sino ad ora superate discordie ne precipitassero il suicidio.

È per lui, per Rouvier, che questo povero Ministero è rimasto titubante, nell'angoscia di 36 ore, serrato alle reni da due diverse paure. Paura del putiferio che gli avrebbe suscitato contro e palazzo Borbone una dichiarazione di non luogo in di lui favore. Paura delle rivelazioni di un caso Rouvier lo minacciò di presso come un coltello alla gola sino all'ultima delle trentasei ore. Fra le due paure, il Ministero s'è portato forse della minore o quantomeno della più immediata.

Ribot ha finito per intravedere il capitombolo attraverso l'annunzio della interpellanza Dérouléde ed è corso prudentemente incontro al coltello rivelatore dell'ex-ministro delle finanze.

Manterrà ora questi la minaccia allo stadio platonico o la tradurrà in atto, volendo concedersi almeno la consolazione dannata di attrarre nella gogna comune ancora altri?

È quello che vedremo.

In quanto a partire *sans gêne*, Rouvier ha dimostrato già di saperlo fare quando dalla tribuna della Camera annisò non solo di aver beccate le centinaia di mila franchi dal Panama, ma, volgendosi ai repubblicani che più lo accusavano, gridò loro:

— E tacete, voi altri, perchè senza quell'oro molti di voi non siederebbero in quest'aula.

Rouvier ebbe allora l'audacia di confessare di aver comprato il suffragio universale coi denari del Panama; e perchè non avrà quella di dire quali uomini ebbe a compagni o compartecipi di compera?

***

Adunque, ricapitolando, tutti i *non luogo* degli ex-ministri Thévenet e Roche e del deputato corso Emanuel Arène, quali e quanti sono i parlamentari che rimangono prevenuti?

I parlamentari sono otto, ossia:

1. Rouvier (*à tout seigneur...*), deputato delle Alpi Marittime ed ex-ministro delle finanze, accusato di avere esatto due *chèques* di 40,000 franchi l'uno senza il resto.....

2. Antonin Proust, deputato delle Deux-Sèvres, anche lui ex-ministro, credo, delle Belle Arti. E vi si è perfezionato difatti. L'Accoua gli addebita uno o due *chèques* di venti mila lire.

3. Dugué de la Fauconnerie, deputato dell'Orne, 25,000 franchi.

4. Albert Grévy, senatore, fratello dell'ex-presidente della Repubblica francese ed ex-governatore generale d'Algeria, 20,000 franchi. Pochetto per la carica tenuta....

5. Léon Renault, senatore anche questo, colla specialità d'essere stato già prefetto di polizia, 25,000 franchi.

6. Devès, senatore lui pure, e per giunta già ministro della giustizia..... Decisamente i più corrotti averano caricho le mano sopponibilmente adatte a diventarlo — 20,000 franchi.

7. Béral, altro ed ultimo senatore, che s'accontentò esso pure di 20,000 franchi.

Ai precedenti si devono aggiungere ancora:

L'ex-ministro Baïhaut per 375,000 franchi e l'onorevole Sans-Leroy per 100,000, già in arresto; come pure i cinque imputati del processo attualmente in corso, e cioè Ferdinando e Carlo Lesseps, Fontane, Eiffel e Cottu.

***

Tutto l'incartamento d'accusa che concerne i suddetti provenuti sarà oggi stesso ripassato al procuratore generale della Repubblica, il quale a sua volta, per mezzo d'uno dei suoi sostituti, ne riferirà alla Camera delle mises in accusa, che ha le stesse funzioni della Camera di consiglio italiana. La Camera d'accusa delibererà dopo di avere anche preso visione delle memorie che immancabilmente le passeranno i singoli imputati.

Ciò porterà via un certo tempo, prima di tutto perchè la Camera d'accusa non siede che due volte per settimana, eppoi perchè gli imputati potranno ricorrere in Cassazione contro il di lei deliberato prima di essere tradotti in Assise o sotto altra giurisdizione. Ritenuto adunque che passerà almeno almeno una ventina di giorni prima che sia iniziata la seconda e più vasta — e più drammatica certo — edizione di un processo panamista.

Contro le denunzie non provate in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Parecchi deputati presenteranno domani alla Camera una proposta intesa a punire gli autori di denunzie non provate. La proposta si riferisce alle denunzie relative al Panama. Si assicura che il Governo l'appoggerà.

I DELITTI PARIGINI

Ancora una mondana sgozzata.
L'inaudita audacia di quattro svaligiatori.

Parigi, 28 gennaio.

(Pièces) — Il caso ricorda tre precedenti delitti, in cui la vittima è una di quelle disgraziate mercantesse d'amore che a diecine di migliaia popolano un po' tutti i quartieri di Parigi.

I tre precedenti crimini con cui quello di iersera ha moltissimi punti di contatto, sono quello della via de Provence, in cui fu sgozzata la Maria Gagnol; della via Caumartin, in cui la vittima si chiamava Maria Aguettant, e quello più recente della via Taitbout, dove mesi sono fu uccisa la Lucia Dubois. Ora la sgozzata che fu vittima del coltello d'un amante d'un'ora è Luisa Lanier; e la via del delitto è la vastissima via Saint-Lazare.

E strano come questi quattro delitti identici perpetrati in tre anni abbiano avuto per teatro sempre lo stesso quartiere?

***

Ed una sentita quest'altra che accadeva quasi alla stessa ora in un quartiere anche più ricco e non meno centrale. È poco meno d'una storia da briganti d'una estrema audacia.

Alla stessa ora in cui si scopriva il cadavere di Luisa Lanier — e cioè alle 8 pom. di iersera — quattro individui vestiti elegantemente in *redingote* ed in cappello a cilindro si presentavano alla porta del grazioso *hôtel particulier* allo al N. 24 della vastissima Avenue Marceau, di proprietà del marchese De Padiese-Passis.

— Ma nè il marchese nè la marchesa sono in casa — disse loro il portinaio (che era solo nell'*hôtel*) andando ad aprire.

— Benissimo, — disse uno dei quattro con accento correttissimo. — Io sono un commissario di polizia e questi sono i miei segretari ed agenti. Vengo per incarico avutone dal giudice istruttore Franqueville ad accertarmi se realmente il marchese e la marchesa sono fuori di Parigi come mi dite. Ed è anche ordine di perquisire l'*hôtel*.

Il povero portinaio e la moglie di lui sopraggiunta, all'intendere il nome del terribile giudice istruttore Franqueville, che di questi giorni è sulla bocca di tutti, rimasero senza fiato e lasciarono entrare i quattro signori con grandi riverenze.

Prima di rientrare loro dietro il portone il *concierge*, preso da un sospetto, chiese ancora a quello che gli s'era detto commissario:

— Avete voi almeno la scinpa?

E l'altro pacatamente, senza dir verbo, sbottonò il soprabito e gli fece vedere che ne cingeva una a tracolla tricolore e fiammante. Il *pipelet* chiuse il portone e si dispose a precedere i quattro.

In un batter d'occhio, ad un cenno del pseudo commissario, tutti e quattro si precipitarono sul coniugi portinai, li abbavagliarono, li legarono gambe e braccia come due salami, trasportandoli nella portiera nell'impossibilità di muoversi e di emettere anche il più debole grido.

Uno dei quattro manigoldi rimase già in portieria a fare la guardia. Gli altri tre salirono negli appartamenti e cominciarono a saccheggiare, ad impacchettare, a frugare ogni cosa.

E non è a dire che se la pigliassero con furia, nè si lasciassero vincere dal panico che coglie i delinquenti. Operarono una scelta giudiziosa e colla massima calma. Quando si sentirono sufficientemente provvisti d'ogni genere e sopratutto d'oggetti preziosi, verso la mezzanotte — e cioè dopo avere lavorato quattro ore — scesero carichi dell'onorato bottino e se ne andarono tranquillamente senz'essere molestati, nè destare sospetti.

I due poveri portinai, lasciati la più morti che vivi, riuscirono a gran pena a slegarsi a vicenda dopo quattro altre ore di sofferenze inenarrabili.

Durante questo pomeriggio la Polizia fece un continuo andirivieni dalla Prefettura all'*hôtel* dell'Avenue Marceau.

Quanto al marchese Panisse-Passis ed alla marchesa ricevettero oggi telegraficamente a Nizza, dove si trovano a svernare, la sgradita notizia dell'inatteso voto che li attende nella loro ricca abitazione parigina.

Altri particolari sull'arresto di Monzilli.

Dai giornali di Roma, in data 28, togliamo questi altri particolari sull'arresto del comm. Monzilli:

Alle 6 1/2 di iersera il delegato Enrico Rinaldi, con l'agente in borghese Carlo Mastriner, si presentò all'abitazione del Monzilli in via Nazionale, N. 256, piano terzo.

Tirò il campanello e gli aprì la cameriera.

— È in casa il comm. Monzilli? — domandò il Rinaldi.

Dopo qualche esitazione la cameriera fece intendere che stava a pranzo.

— Non importa, — replicò il Rinaldi. — Debbo parlargli d'urgenza.

— Lo avvertirò, — rispose la ragazza.

Il delegato entrò nella sala.

La cameriera andò ad avvertire il Monzilli, che fece entrare il delegato in salotto e lo raggiunse quasi subito.

— Commendatore, — disse il Rinaldi, — mi duole recarle una spiacevole notizia: ho qui il mandato dell'Autorità giudiziaria che ordina il suo arresto.

E gli porse il foglio.

Il Monzilli guardò la carta e rispose:

— Lasciatemi il tempo di vestirmi e di abbracciare la mia famiglia.

Il delegato acconsentì. Il comm. Monzilli toccò il campanello, e, tornata la cameriera, le disse di far venire la signora e i bambini. La signora Monzilli, che ha di poco superato i trent'anni, apparve recando a mano i figli, un maschietto e una bambina. Il marito la informò di ciò che accadeva, e cercò di tranquillizzarla, dicendole che si sarebbe reso presto giustizia alla sua innocenza. La signora, piangendo, gli si gettò al collo, e si misero a piangere anche i bambini. Il comm. Monzilli, presa la piccola, li baciò di nuovo, e scese in fretta le scale.

Di sotto attendeva la vettura N. 447. Il delegato Rinaldi montò accanto all'arrestato e il legno si portò rapidamente a San Marcello. Il comm. Monzilli fu ricevuto dal questore Falcone, che lo interrogò per la formalità consueta. A mezzanotte con la stessa vettura, accompagnato dal delegato Rinaldi e da due agenti, fu portato alle carceri di *Regina Coeli*.

Il Monzilli è bruno, simpatico, piuttosto pingue, porta soltanto i baffi e veste con signorile eleganza. La sua abitazione fu perquisita e si sequestrarono alc

gannando la buona fede dell'on. Miceli, allora ministro di agricoltura e commercio.

***

Ecco ora come il Monzilli si difende:

« Nel 1889 ebbi l'incarico d'ispezionare insieme con il senatore Davide Consiglio la Banca Nazionale e insieme con il senatore Alvisi la Banca Romana. Però in quest'ultima il mio lavoro fu molto limitato, dovendo attendere con più assiduità a quello per la Banca Nazionale.

« Infatti la relazione dell'ispezione fu elaborata per la Romana dall'ispettore Biagini e per la Nazionale da me. Trovai molto a ridire su questa e rilevai che le operazioni assumevano troppo il carattere d'immobilizzazione e misi in evidenza il pericolo a cui sarebbe andato incontro l'Istituto se avesse proseguito su tale via.

« Per la Banca Romana, quando fui chiamato a constatare l'esattezza della relazione Biagini, *dovetti dire quello che altri vollero si dicesse*, ed io, *nella qualità di dipendente*, obbedii.

« In tali condizioni mi fu giocoforza assicurare che la Banca Romana si era rimessa nello stato normale, e che i continui miglioramenti avrebbero reso l'Istituto florido in pochi anni.

« Ora vogliono risparmiare i veri autori di tutta questa robe, per sacrificare chi non ha altra colpa che quella di avere obbedito. Ma se così è, i grossi seguiranno i piccoli. »

Il cognato del comm. Monzilli.

Intorno all'arresto del comm. Monzilli un *reporter* ha interrogato oggi il cognato del Monzilli stesso, il cav. Giuseppe Sica, capo-contabile della Compagnia delle Ferrovie Sarde, padre dei due bambini che si trovavano ieri sera presso il Monzilli suddetto al momento dell'arresto.

— Da mia sorella — cominciò il cav. Sica — il Monzilli non ebbe figli. Egli ha un fratello impiegato a Napoli. Non possiede beni all'infuori di un villino che fece costruire egli stesso a Castel Gandolfo e di cui lo investì un ingegnere suo amico, assicurandolo che in tutto non avrebbe speso più di diecimila lire. Poi, essendo riuscita la spesa superiore alle previsioni e non potendo egli farvi fronte, dovette ricorrere al Credito fondiario contraendo un debito che esiste tuttora.

Dopo essersi lagnato di certe voci, secondo lui esagerate, raccolte da qualche giornale, il cav. Sica continuò:

— Monzilli non era quel viveur che pretendono alcuni; conduceva anzi vita ritirata e rincasava alla sera presto. Non è vero che ieri sera al momento dell'arresto abbia pronunziato parole di minaccia all'indirizzo di chicchessia.

— Che cosa diceva ieri quando fu informato dalle voci che correvano sul di lui conto?

— Appena gli amici gliele riferivano aggiungendo che si era telegrafato perfino ad un giornale di Milano che egli stava per essere arrestato, mostrava di non prestarvi fede. Anch'io andai a trovarlo in ufficio per informarlo di quanto si vociferava sul di lui conto ed egli persistava a crederle diceria senza fondamento. Tuttavia volle aspettare il ministro per interrogarlo in proposito. L'onorevole Lacava, meravigliato, rispose che non sapeva nulla e così rassicurato Monzilli si restituì a casa alle 7 e 1/2.

— In famiglia accennò a quelle voci?

— Sì, e dall'assicurazione avuta dal ministro. Dopo di che si mise tranquillamente a pranzo. Aveva appena sorbito un brodo quando giunse la pubblica forza con l'ordine d'arresto. Egli, ripeto, non accusò alcuno: solo rigettò sdegnosamente il sospetto di falso nella sostanza della sua relazione del 1889, e se pure negli apprezzamenti si ispirò alle esigenze imposte dalle condizioni del credito, egli afferma di aver ciò fatto in piena buona fede, ottenendo l'approvazione del suo superiore d'allora, on. Miceli.

L'appartamento che il Monzilli occupava in via Nazionale, palazzo Galleppi, si compone di dodici camere mobigliate con molta eleganza.

Il Monzilli teneva presso di sè una sorella, di nome Rosa, che da sei mesi è malata.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostra tel., 22 gennaio) — *(sgb.)* — **Un audacissimo furto.** — Ieri sul corso di Porta Ticinese, uno dei più popolari e frequentati di Milano, ladri ignoti scagliavano un grosso mattone nella vetrina dell'orefice Colombo Enrico. Questo venne colpito alla testa; tuttavia, senza perder tempo, uscì fuori, ma quegli ignoti avevano avuto tempo di scegliere dalla vetrina venti catene d'oro e di squagliarsi. Da qualche tempo i ladri si mostrano più audaci.

— **Un nuovo teatro.** — La Canobbiana è uno dei più vecchi e vasti teatri milanesi, e, come la Scala, è di proprietà del Municipio e dei patronettisti. In questi ultimi tempi serviva a Comizi popolari e a feste di beneficenza. Ieri venne tentato il secondo esperimento d'asta alla cifra di L. 400,000, ma essa andò deserta.

Si assicura però che un editore musicale intende acquistarla a trattative private per farne un grande teatro moderno. L'architetto sarebbe quello che costruisce il Costanzi di Roma. Sarebbe stata preventivata la spesa di un milione e mezzo.

— **La polemiche per la prima del « Falstaff ».** — La decisione della Commissione municipale di concedere all'Impresa del teatro della Scala di rialzare i prezzi per la prima rappresentazione del *Falstaff* dietro compenso di due rappresentazioni a metà prezzo, suscita molte polemiche, perchè i prezzi che si annunziano sono enormi. Le poltrone vengono vendute a 250 lire, a 150 le sedie ed a 100 i posti numerati. Di tali cifre sono ancora possibili di aumento. I palchi si contrattano a mille lire e a 40 lire i posti di proscenio del loggione!

Si obbietta che la prima del *Falstaff* non può considerarsi una rappresentazione straordinaria, per cui potrebbesi venir meno alle imposizioni del capitolato, e che perciò la Commissione municipale non avrebbe in nessun caso dovuto sanzionare una simile stranezza. Ma a questo si risponde che i posti *commerciabili* dell'Impresa sono pochissimi essendo i palchi di proprietà privata e le sedie e le poltrone quasi tutte abbuonate per la stagione.

GENOVA. — (Nostra lett., 22 gennaio) — (Enza) — **Per la fusione delle Banche.** — Ieri la nostra Camera di commercio approvò ad unanimità e telegrafò al Governo il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio, considerando gli enormi danni arrecati al credito nazionale dall'ordinamento difettoso degli Istituti d'emissione,

« Considerando essere di somma urgenza far cessare lo stato provvisorio odierno,

« Considerando dimostrarsi l'esperienza delle primarie e più ricche nazioni quanto sia utile l'affidare ad un solo e potente Istituto il privilegio di emissione,

« Ritenuto che sebbene il progetto del Governo sia stabilito sulla fusione in un unico Istituto dei soli Istituti di emissione per azioni lasciando sussistere altri Istituti concorrenti tuttavia nello stato attuale delle cose, fa voti che sia approvato al più presto il progetto del Governo quale avviamento a far raggiungere lo scopo desiderato di avere finalmente in Italia un'unica Banca d'emissione. »

— **Straccialle dal treno.** — Ieri mattina il diretto per Roma investiva la guardia eccentrica Ghigi Carlo di servizio sotto la galleria presso la stazione di Monzambano di una delle più illustri famiglie del mio paese.

— Ah! signora — fece Alessandro inchinandosi.

— Il mio desiderio di vederla le sarà anche meglio spiegato quando le avrò detto, ciò che ella non sa certamente a cagione del suo lungo soggiorno in Arabia ed in Persia, che buone relazioni s'erano stabilite ultimamente fra mio padre e il suo. Perciò, apprendendo che il Dadiano aveva sequestrati i beni del principe Giorgio Phasis e che voleva farlo imprigionare il giorno stesso dell'arrivo di suo figlio Alessandro, fummo in grande apprensione. Dopo la nostra apprensione si mutò in seria inquietudine: ella e suo padre si dicevano che avessero potuto sottrarsi colla fuga alle tiranniche esigenze di un principe brutale, ma nessuno sapeva ciò che ne fosse stato di loro. Un giorno una notizia desolante giunse sino a noi. Si parlava di aggrato, di tradimento infame, di cui erano stati vittime Giorgio e Alessandro Phasis. Mio padre andò a Redout-Kaleh, poi a Poti. Là la dolorosa notizia gli venne confermata. Il cadavere di Giorgio Phasis era stato trovato sulla riva del mare, a qualche miglia da Poti; in quanto a lei, principe, si supponeva naturalmente che avesse divisa la sorte di suo padre e, non ritrovandosi il suo cadavere, si credeva fosse rimasta sott'acqua. Da chi e in qual modo quell'orribile dramma fu compiuto? Mio padre non potè saperlo e ritornò molto afflitto al castello. Qualche mese dopo, ahimè! io ero orfana: il principe Teodoro Swani, mio padre, era morto. Allora lasciai la Mingrelia per viaggiare nell'Europa centrale, fermandomi un po' qua, un po' là, finchè venni a stabilirmi a Parigi. Ed è a Parigi, e soltanto da pochi giorni, che ho saputo che viveva pure qui il principe Alessandro Phasis. Ritrovar così, all'altra estremità d'Europa, un compatriota che avevo creduto morto mi era una sorpresa ben inaspettata e che risvegliava in me i migliori ricordi del passato, perchè, deve saperlo, caro principe, ho amato e pianto suo padre quasi come a mio.

— Ah! signora — fece Alessandro inchinandosi.

— Il mio desiderio di vederla le sarà anche meglio spiegato quando le avrò detto, ciò che ella non sa certamente a cagione del suo lungo soggiorno in Arabia ed in Persia, che buone relazioni s'erano stabilite ultimamente fra mio padre e il suo. Perciò, apprendendo che il Dadiano aveva sequestrati i beni del principe Giorgio Phasis e che voleva farlo imprigionare il giorno stesso dell'arrivo di suo figlio Alessandro, fummo in grande apprensione. Dopo la nostra apprensione si mutò in seria inquietudine: ella e suo padre si dicevano che avessero potuto sottrarsi colla fuga alle tirannichе

Atto quarto.

Il romanzo è seguito fedelmente. L'unico appunto che si potrebbe anche qui muovere al librettista è quello di una lacuna eccessiva tra la partenza dall'Havre e la morte di Manon. Per chi non conosce il romanzo la fuga dei due amanti torna un po' oscura.

In America; una landa sterminata sui confini del territorio della Nuova Orléans. Terreno brullo ed ondulato, orizzonte vastissimo, cielo annuvolato. Cade la sera.

Manon e Desgrieux s'avanzano dal fondo; sono poveramente vestiti; hanno l'aspetto di persone sofferenti. Manon, pallida ed estenuata, si appoggia sopra Desgrieux, che la sostiene a fatica. Nell'immenso deserto non un casolare dove riparare, non una fontana dove dissetarsi. « Sono vinta, sono vinta — esclama Manon. — Tu sei forte e l'invidio; donna o debole, io cedo. » Lo strazio di Desgrieux è tremendo, egli scruta l'orizzonte lontano, corre disperato alla ricerca di un aiuto che è follia sperare. È Manon, impaurita, seggiace in preda al delirio:

Sola, perduta, abbandonata, Sola!.....
Tutto dunque è finito. E nel profondo
deserto io cado, io, la deserta donna!

La bellezza fu un dono fatale per lei; ma ella non vuole ancora morire e chiede alta e invoca amore!

Desgrieux non ha trovato nulla, neppure una goccia d'acqua, scendono le tenebre — e sono le tenebre della morte. La fiamma si spegne, Manon balbetta rotte parole, e presso all'agonia assalta di gioia agli ultimi baci di Desgrieux:

Addio, ... cupa è la notte..... ho freddo..... era amorosa la tua Manon? Rammentil? dimmi..... la luminosa mia giovinezza? Il sole più non vedrò..... Mio Dio! Le mie colpe..... sereno..... travolgerà l'oblio, ma l'amor mio..... non muore.....

Desgrieux, pazzo di dolore, scoppia in un pianto convulso e stramazza svenuto sul cadavere di Manon.

GIUSEPPE DEFANIS.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei soci in una delle sale dell'edificio della Società Promotrice. Tenne la presidenza il conte Di Sambuy.

Data lettura del cav. Federico Deregibus della relazione dei revisori dei conti, ne venivano approvate le conclusioni riguardo al bilancio nelle seguenti cifre:

Attivo L. 93,820 79, passivo L. 86,017 74, con una rimanenza in cassa di L. 7805 05 ed un fondo per la facciata di L. 7642 75.

Per dolorosi motivi di famiglia il segretario cavaliere Augelo Rizzetti avendo cessato la sua assenza, il vice-presidente legge in sua vece la relazione sull'andamento morale e finanziario della Società dallo stesso segretario redatta.

L'adunanza approva con plauso la forbita e diligente relazione.

A questo punto il conte Di Sambuy cede la presidenza al conte Tosco.

Procedutosi quindi all'elezione del presidente, di due consiglieri e dei revisori dei conti, risultarono eletti: a presidente il cav. Casimiro Teja, a consigliere il cav. Efisio Manno, essendo altro fra i candidati avendo raggiunto la maggioranza.

A revisori si riconfermarono i signori cav. Federico Deregibus, conte Giovanni Cesare Rebaudengo ed Emilio Merlo.

In prossima adunanza da convocarsi si procederà ad una votazione di ballottaggio per il consigliere mancante fra i candidati consiglieri che hanno raggiunto il maggior numero di voti.

Si esaurirà quindi l'ordine del giorno coll'estrazione di N. 40 cartelle del prestito sociale in presenza del delegato municipale comm. ing. Oreste Bollati col seguente risultato:

29ª *Estrazione:*

1°	Numero estratto N.	155	vincelire	*mille*
2°	»	104	»	*cinquecento*
3°	»	891	»	*id.*
4°	»	218	»	*duecento*
5°	»	686	»	*id.*
6°	»	776	»	*id.*
7°	»	7	»	*id.*
8°	»	934	»	*id.*
9°	»	73	»	*id.*
10°	»	1097	»	*id.*

Gli altri seguenti numeri estratti vincono lire *cento centicinque* cadauno: 664 — 577 — 583 — 16 — 940 — 744 — 309 — 764 — 697 — 536 — 51 — 534 — 892 — 845 — 99 — 656 — 706 — 975 — 740 — 853 — 331 — 966 — 12 — 22 — 410 — 925 — 145 — 215 — 56 — 856.

La Direzione.

Teatro Alfieri. — Il Circo James può dirsi fortunato fortuna del resto meritata; dappoichè gli spettacoli che ammannisce al pubblico sono divertenti. Anche ieri alle due rappresentazioni folla grandissima e vivi e replicati applausi. Il clou di esse è sempre il numero dei lupi ammaestrati.

Da questa sera i prezzi dei biglietti sono ritornati per continuando la rappresentazione dei lupi, per la quale erano stati aumentati.

— A proposito di teatro Alfieri. Nella festa data dall'*Australian Company*, la musica di cui fu accompagnata la Sarabanda orientale venne eseguita diversamente da quanto si disse, dall'orchestra del Circo, sotto la direzione del maestro Porzio, autore della musica stessa.

— E, sempre riguardo l'*Australian Company*, ci vien chiesto da più parti se si ripeterà lo spettacolo, visto l'esito splendido che ebbe. Giriamo la domanda ai benemeriti iniziatori dell'originale e filantropica intrapresa.

Salone-Caffè Romano. — L'attraente spettacolo di ieri e ieri l'altro sera trattenne il numeroso pubblico entusiasmato sino a tarda ora. Gli atleti Rasso, di una forza muscolare assolutamente eccezionale, eseguirono ginocchi sorprendenti; spezzarono proprio colle mani le catene ed uno di essi sollevò con un dito l'orchestra di dodici musicanti. Intanto che questa Compagnia continuerà ancora per alcuni giorni, ci si annunzia simpatica Frieda, testa comparsa, sappiamo che domani esordirà pure altra canterina, la Spring.

Concerto Ferneris. — Il solito pubblico elegante al terzo concerto Ferneris.

Il quartetto torinese eseguì tre parti del quartetto in *fa* numero uno del Beethoven e due del secondo quartetto dal Haff riscotendo vivi applausi; non possiamo tuttavia dissimulare che queste esecuzioni frammentarie ci sembrano poco confacentisi all'indole dell'istituzione. Altri applausi toccarono al cav. Ferneris nella romanza dello Schubert per violoncello con accompagnamento di pianoforte.

Della signorina Luisa Morini, allieva del maestro cav. Giuseppe Marabisio, fu ammirata in due pezzi per piano l'esecuzione nitida e sicura, la forza di resistenza e la correttezza dell'interpretazione. Queste doti risultarono in special modo nel gran Concerto del Grieg con accompagnamento di un secondo pianoforte (signorina Emilia Morini, un'altra pianista egregia) e di quintetto ad archi. Il concerto del Grieg ebbe il solo inconveniente di essere venuto ultimo in un troppo lungo programma quando il pubblico era già un po' stanco e quindi impaziente.

Il quarto ed ultimo concerto venne anticipato dal 12 al 5 febbraio per evitare la coincidenza colle feste carnevalesche.

Al teatro Gianduja continuano con lieto successo le rappresentazioni della nuova produzione *Tutta Torino ci passerà*. E passano davvero in questa rivista veduto di Torino, personaggi, ecc., fedelmente ripiodotti; accompagnati dalle satiriche e lepide trovate del simpatico Gianduja divertono assai il pubblico, che ad ogni rappresentazione accorre numeroso ed applaude.

Palestra musicale. — Questa sera non avrà luogo il consueto concerto alla Palestra Marchisio. Domani sera, martedì, l'annuale veglia famigliare durante alle ore nove, che se riesce, come si crede, eguale a quelle degli anni precedenti, sarà piena di elegranza e di brio.

« Sansone e Dalila » a Milano. — Ci scrive il nostro corrispondente da Milano, in data 28 gennaio:

« Iersera al Dal Verme è andata in scena la nuova opera di Saint-Saëns. *Sansone e Dalila* ha avuto un esito freddo. L'opera fu ammirata, ma non entusiasmò; parve in mancanza l'elemento drammatico e che quello sinfonico di troppo predominasse, soffocando il melodramma.

« Molti pezzi però piacquero, specialmente il coro con cui l'opera si apre; l'invocazione di Sansone, un coro di filistee nel primo atto, un duetto d'amore nel secondo atto; alcuni ballabili e il grandioso coro finale che chiude l'opera. L'esecuzione buona, non ottima. »

Esposizione artistica nazionale a Roma. — Per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani avrà luogo a Roma, dal 16 aprile al 31 maggio, una Esposizione artistica nazionale. Ne sono promotrici l'Associazione Artistica Internazionale e l'Associazione degli Acquarellisti. Vi saranno premi del Governo e del Comune di Roma.

La consegna delle opere deve farsi dal 10 al 25 marzo p. v.

L'Università italiana e il suo avvenire. — È stata pubblicata in fascicoletto pei tipi Roux e C. la lettura fatta all'Associazione Universitaria torinese la sera del 17 dicembre ultimo scorso dal dott. Piero Giacosa, professore di materia medica alla nostra Università. È una dotta e insieme piacevole lettura. Forse avremo occasione di riparlarne. Intanto la raccomandiamo a tutti coloro i quali non ebbero la fortuna di udirla dalla viva voce del valente e simpatico conferenziere.

« Lavoro e Libertà ». — Le migliori lezioni di morale — scrisse il Say — che si possano dare ad un popolo sono lezioni di economia politica.

Ma le lezioni di economia politica alla generalità dei lettori debbono essere date alla buona, in modo che tutti possano comprenderle.

Per questo l'avv. Giulio Levi, ritenendo che le opere dei grandi economisti, se sono ammirevoli per la vastità dell'erudizione, non sono accessibili al più, ha pensato di dettare la sua opera: *Lavoro e Libertà*, trattato popolare di economia politica.

In esso egli ha procurato che la sua esposizione fosse quanto più possibile semplice, alla buona, dilettevole e, per renderla sempre più chiara, si è anche staccato qualche volta dalla scienza economica per entrare in qualche campo affine: politico, morale ed amministrativo, trattando delle questioni più vitali che si agitano ai giorni nostri.

Il lodevole tentativo dell'avv. Levi dovrebbe essere ricompensato dal favore di molti lettori.

Il libro, pubblicato presso L. Roux e C., si trova alla libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina - Torino) al prezzo di L. 5.

Un corso di correzione per i tipografi. — Presso la Scuola professionale tipografica di Milano viene aperto col 1° febbraio un corso di correzione. L'insegnamento è affidato al signor Pompeo Bettini, giovane già di chiaro nome per varie pubblicazioni giornalistiche, rivelanti un ingegno acuto, forte, originale.

Il programma del corso comprende le nozioni che possono riuscire utili al correttore, come quelle che riguardano la storia e l'igiene dell'arte del correttore: l'ortografia, le lingue straniere, la grammatica ed altre cognizioni che valgono ad affinare il criterio e l'abilità professionale.

L'idea di un corso di simil genere è davvero eccellente, e dovrebbe essere imitata nelle grandi città dove esistono potenti Associazioni tipografiche capaci di metterla in pratica.

CRONACA

IL CARNEVALE DI TORINO

La passeggiata musicale. — Ieri ebbe luogo l'annunciata passeggiata musicale organizzata dalla Società Gianduja. Bande e tamburi partirono dalla piazza Reale e si recarono in piazza Vittorio Emanuele, dove fu servito dal *Caffè Rondò*, offerto dalla Società, vino caldo e *punch* ai suonatori, i quali ritornarono poi, sempre flancheggiati e seguiti da moltissima folla, in piazza Castello.

Tutta questa piazza e le adiacenze erano gremite di un pubblico domenicale, che sfidava impavidamente il fango per attendere l'arrivo delle bande musicali e dei tamburi che portarono non poca animazione carnevalesca nelle vie.

Ebbe luogo allora un po' di concerto dinanzi alla torre di Gianduja, intanto che si tentava di far partire alcuni palloni aerostatici raffiguranti le maschere italiane. Molti palloni, causa lo stato atmosferico contrario, gonfiavano atentatamente e poi, alzatisi di pochi metri, si piegavano e bruciavano tra le grida del popolino deluso.

Il pigia pigia fu, in quella fangaia, grandissimo e alcuni bambini, inopportunamente condotti tra la ressa, corsero pericolo di venir travolti.

Molta gente era pure alle finestre ed ai balconi tutti della piazza, il che dava uno spettacolo, se non nuovo, assai vario e divertente.

Insomma la passeggiata musicale fu uno spunto carnevalesco assai ben riuscito.

Gianduja, lasciati i bagagli abbasso era salito fin sui merli della torre e di là, contemplando la folla, fece salire il suo suremetro fino a *Saccolat*.

Il ballo dei bambini al Circolo degli Artisti. — Era il sogno di questi giorni per cento ragazzini a cui l'avevano promesso le buone mamme in compenso di una monotona lezione imparata con coraggio, di un piccolo sacrificio sopportato con fronte serena.

E quanto godessero il desiato compenso tutti quei leggiadri folletti lo dicevano i loro occhietti lucenti di gioia, lo diceva l'entusiasmo con cui secondavano le battute dell'ottima musica che [illegible] per quelle sole.

Quanti erano quei bimbi? Quali i loro nomi? Io non so, so che mi è parso da magico incanto animato un prato dai vivaci fiorellini, i quali s'agitassero per un lieto ventiquello.

Mi sono provata a domandare i loro nomi; ma che cosa sono cento o dieci nomi davanti a quella innumerevole schiera di bimbi che sbocciavano da ogni angolo, che s'aggruppavano, si confondevano nel più vago disordine?

E così il taccio tutti quei nomi così gentili, il taccio per non attirarmi l'inimicizia dei dimenticati, perchè qualche tenero cuore di mamma non s'abbia a male del mio silenzio.

Dirò invece che ho visto tanti graziosi abitini all'*impero* che facevano pensare a tutto un glorioso e brillante mondo scomparso; ho visto una vezzosa *marquise*, un nido d'api, un *poggio* in miniatura; ho visto, meno piccine ma altrettanto leggiadre, una quantità di fanciulle che ballavano liete, anche se prive d'un più adatto cavaliere.

Infine una festa allegra e simpatica dove si ballava per ballare davvero, dove le damine non si preoccupavano dell'abito nuovo, dove i cavalieri non erano nauseati dalla frequenza del piacere avevano grazia e cortesia per le loro compagne, dove si respirava un ambiente sano e giovanile che dava all'anima una impressione di grata freschezza.

MARTHA.

Un veglione della « Cavalleria Rusticana. » — La Società *Cavalleria Rusticana* fra esercenti e negozianti di Torino darà il consueto ballo con maschere e costumi al teatro Scribe, la sera di sabato 4 febbraio. Il teatro per tale occasione sarà addobbato sfarzosamente ed illuminato a luce elettrica. Due musiche, dirette da due distinti professori, suoneranno scelti e variati ballabili scritti appositamente.

Il biglietto d'entrata (L. 5) dà diritto a due signore.

Alla porta del teatro verrà distribuito un numero valevole per l'estrazione di un bellissimo cavallo puro sangue inglese.

Società Figli di Gianduja — *Anno II.* — La Società dei Figli di Gianduja, seguendo le orme del padre di ridere buonficando, visse l'esito splendido e benefico del suo veglione dello scorso anno, deliberava di rinnovarlo, e ciò tanto più in quanto che il padre, ha lasciato la sua residenza di Callianetto per venire a Torino per visitare i suoi figli.

Questo gran ballo, pel quale lavorano bravi artisti a preparare graziose sorprese, avrà luogo a beneficio della Società *La Novella* al teatro Nazionale la notte del sabato grasso, cioè dall'11 al 12 del prossimo febbraio.

Per biglietti e palchi rivolgersi alla sede della Società *La Novella* ogni sera dalle ore 8 alle 10. Prezzo del biglietto L. 2.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — Ieri il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino si è radunato per addivenire ad alcune nomine, ed all'unanimità ha eletto presidente, in surrogazione del compianto avv. Imardi, l'on. Desiderato Chiaves, senatore del Regno, ed ha confermato nella carica di tesoriere il cav. Gaetano Re ed in quella di segretario il cav. Carlo Raynori.

Consiglio di disciplina dei procuratori. — La votazione di ballottaggio per il Consiglio di disciplina dei procuratori che ebbe luogo ieri radunò circa duecento votanti. Riuscirono eletti i signori Migliardi Giuseppe, Nicolone Lodovico, Busolino Giovanni, Borgetto Felice, Camiberti Ernesto.

Orari ferroviari. — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, in seguito ad accordi presi coll'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali, ha disposto che il treno diretto N. 18, dalla linea da Milano a Torino, venga ritardato di 15 minuti onde rendere possibile la coincidenza col diretto Adriatico N. 24, Venezia-Milano, il cui arrivo a Milano, a partire dal giorno 13 del prossimo febbraio, avrà luogo alla 7,50 pom.

La predetta Direzione generale ha inoltre proposto al Ministero dei lavori pubblici che nella predetta occasione di mutamento d'orario siano introdotte anche alcune modificazioni nell'orario dei treni della linea da Genova a Ventimiglia.

Riduzioni ferroviarie pei carnevale. — Si previene il pubblico che in occasione delle feste carnevalesche che avranno luogo in Torino, i biglietti di andata e ritorno tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tranvie e laghi in corrispondenza che verranno distribuiti nei giorni 9, 10, 11, 12, 13 e 14 febbraio p. v. per le stazioni di Torino P. N., Porta Susa e Sempione saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il 15 detto.

Per la « Carità del sabato ». — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione nel numero d'oggi, 30 gennaio, le seguenti oblazioni per la *Carità del sabato*:

Triste anniversario di un caro fratello estinto! La sorella Teresa L. 10.

Rina, per la morte del suo adorato angioletto, L. 5.

Pensionato cooperativo magistrale italiano. — Un solerte Comitato, presieduto da S. E. l'on. Domenico Berti, lavora alacremente per istituire in Torino un Pensionato magistrale destinato a raccogliere gli insegnanti elementari vecchi, pensionati e senza famiglie, onde rendere meno tristi e stentati gli ultimi anni di vita di tanti veterani della scuola e benemeriti educatori italiani.

L'ottima comm. Lionetto Ottolenghi, vero mecenate d'ogni nobile ed umanitaria istituzione, con atto di elevato sentire ha voluto donare, quale prima sua offerta, la somma di L. 100 a favore dell'importante e patriottica istituzione felicemente iniziata dal direttore dell'*Unione dei Maestri* di Torino, professore G. A. Silvestri.

L'atto generoso del comm. Ottolenghi merita una pubblica parola di encomio, e possa lo splendido suo esempio trovare molti generosi imitatori per il benemerito ceto degli educatori dei figli del popolo, operai del pensiero ed apostoli di progresso, di pace, di patriottismo.

Cassa Nazionale per le pensioni. — Il signor prof. Vittorio Da Camino ci scrive pregandoci di pubblicare che egli non ha nulla di comune con la Direzione della Cassa Nazionale per le pensioni, avendo dato le dimissioni da vice-presidente, pur rimanendo semplice socio dell'istituzione.

Per la carriera consolare. — Riceviamo:

« Il tempo utile per presentare al Ministero degli affari esteri le domande di ammissione agli esami di concorso per la carriera consolare è prorogato a tutto il trenta corrente gennaio.

« Si avverte inoltre che con regio decreto del 6 gennaio corrente venne modificato l'art. 2 del regolamento approvato con regio decreto 27 febbraio 1890, numero 6782.

« Per maggiori informazioni vedere la *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente, n. 6. »

Un signore benefico. — Un signore, che si nasconde sotto le iniziali di D. M. P., ha mandato L. 50 al Comitato di beneficenza di Borgo Nuovo per i poveri della parrocchia di San Massimo.

Il Comitato ringrazia l'anonimo benefattore.

Un piccolo incendio. — Poco dopo mezzanotte un cameriere dell'*Albergo di Firenze*, che andando a letto si era sbadatamente colla candela accesa, si svegliò di soprassalto e schivò per miracolo il pericolo di rimanere bruciato nel letto stesso. La candela aveva comunicato il fuoco al letto e questo stava bruciando attaccato alla coperta ed alla trapunta. Accorsero altri dell'albergo e con poche secchie d'acqua lo spensero con lieve danno.

Per falsa denuncia. — Ieri sera si presentò alla caserma delle guardie di P. S. di San Salvario certo Garibaldo Giacomo fu Benedetto, d'anni 36, da Montaggio, residente a Modane, frenatore ferroviario, e denunciò che era stato poco prima derubato di 200 lire da una prostituta, colla quale era trattenuto, al N. 23 di via Nizza.

La Polizia allora, appurando il fatto, constatò che invece il Garibaldo, essendo ubbriaco, nel lasciare la donna aveva per isbaglio indossata un'altra giacca che era nel letto, dimenticando per contro la sua, in cui era il portafogli. Egli fu quindi arrestato per falsa denuncia.

Notisi che egli aveva per giunta percosso brutalmente la donna, cagionandole lesioni alla faccia ed alla spalla.

Le solite risse domenicali. — Ieri vi fu il solito spargimento di sangue delle domeniche e delle altre feste comandate, e le vittime non sono poche.

Genti Gabriele, d'anni 27, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per ferita riportata in rissa. Anche il nominati Camera Stefano, d'anni 29, Bernengo Angela, d'anni 27, Carraro Celestino, d'anni 20, Gioberti Sebastiano, d'anni 19, Gioberti Celestino, d'anni 20, Zucco Giuseppe, d'anni 33, Fasano Edoardo, d'anni 30, e Allera Paolo andarono allo stesso Ospedale a farsi medicare delle ferite di coltello, contenute *et similia* riportate in varie risse avvenute la scorsa notte in parecchie località.

Gea Maurizio, d'anni 47, conciatore, andò all'Ospedale Maria Vittoria a farsi medicare una ferita di coltello alla schiena, che disse aver riportata in una rissa insorta in una festa da ballo al Campidoglio.

Ladri di portaverie. — Gavosto Pietro, di anni 42, portinaio della casa N. 5 di via Madama Cristina, denunciò che verso le 8 pomeridiane di sabato un ladro ignoto penetrava nella sua dimora e lo derubava di un orologio d'argento con catena di nichel.

Borseggio in chiesa. — Verso le 11 1/4 antimeridiane di ieri la signora Ombone Maria maritata Sacco, abitante in via Principe Tommaso, N. 27, trovavasi nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo quando venne destramente borseggiata del portamonete contenente lire 12.

Le donne e le armi. — Nel pomeriggio di ieri certa Rosselat Angela, d'anni 24, andò all'Ospedale di San Giovanni per una ferita d'arma da fuoco ad una spalla che disse essersi prodotta accidentalmente esaminando una rivoltella carica in casa sua, via Accademia Albertina, 37. Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Tosi Camilla, d'anni 22, fu da una guardia civica accompagnata prima all'Ospedale San Giovanni e poi a casa in corso San Maurizio, 24, per male improvvisa da cui era stata sorpresa in via Vanchiglia.

Brividi di cronaca. — Magnino Carlo, d'anni 63, fu accompagnato in Questura perchè a Porta Palazzo simulava un mal di una gamba per raccogliere più abbondante l'obolo della carità; Canonico Michele, d'anni 17, cameriere, fu da un pompiere anche lui accompagnato in Questura per minaccia a mano armata di coltello verso il calzolaio Gaia Francesco, d'anni 34.

Memorandum. — Comunicazioni.

Associazione Operai Decoratori. — Ballo di beneficenza la sera del 4 febbraio, nel locale dalla « Libertà, Arti e Scienze » (via Bogino, N. 40). Nella sera stessa, in via Barbaroux, 25, ore 8, seduta ordinaria mensile.

Ieri in Torino è morto il **comm. L. Verdobbio**, presidente onorario di Corte d'Appello, cittadino egregio, magistrato ottimo per ogni riguardo. Era nato in Asti nel 1824; laureatosi nel 1842, s'era dato da prima alla professione del libero patrocinio nella città natale, dove furono anche importanti cariche comunali e resse per alcun tempo il mandamento. Nel 1860 entrava come pretore a Orbi nella magistratura, di cui percorse tutti i gradi fino a consigliere di Cassazione, riveritovi e riverato per le doti dell'animo e dell'ingegno. Nel 1870 a Pavia venne richiesta la sua cooperazione dopo i fatti del Bersanti. Presso la nostra Corte di Cassazione resse l'ufficio di consigliere per oltre un decennio. Lascia un vivo rimpianto in quanti lo conobbero e lo stimarono.

STATO CIVILE. — Torino, 29 gennaio 1893.

NASCITE: 32, cioè maschi 16, femmine 16.

MATRIMONIO: Bernard Alessio con Guastalla Eva Eugenia ved. Foa — Brignone Nicola con Donadino Clotilde — Gallina Giovanni con Sineo Emilia — Sander Giovanni con Margaria Giovanna — Valle Efisio con Razetti Margherita.

MORTI: Crova C. v. Senia, d'anni 75 di Cavagnolo, Gibbone Margh. v. Falletti, id. 80, di Casella Torinese, Verdobbio comm. L., id. 70, di Asti, pens. cass. a rip. Stavegna Francesco, id. 61, di Torino, negoziante, Re Giuseppe, id. 69 di Portacomaro, tipografo, Ferrero Antonia v. Oria, id. 66, di Moretta, Saroglia Teresa, id. 36, di Torino, operaia, Nardi Francesco, id. 80, di Pagliara Messina, tessitr. Chiavarino Giuseppe, id. 78, di Chivasso, contadino, Pellegrini Paolo, id. 74, di Roma, calzolaio, Franco Teresa, id. 60, di Mongrano, contadina, Della Rocca contessa A. n. Orecchia, id. 57, agiata, Salmin Emma n. Manzetti, id. 32, di Torino, Galassino Madd. n. Ghiotti, id. 58, di Torino, fant. Più 12 minori d'anni 5.

Totale compresovvi 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Lunedì, 30 gennaio

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera s). — (Comp. dramm. Vitaliani): — *Un dramma parigino*, dramma.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. drammatica Marici). — *L'amore*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *I mal maritati*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Il Duchino*, operetta. — *La gran mia*, operetta.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE. — (Piazza Castello, 25). — *Frigidum Museum*, aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Tutto Torino ci passerà*, rivista comica satirica.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Rasso, atleti. Les hirondelles viennoises (Trio Delina). Sorelle François, accentriche musicali. Frieda, cancenettista tedesca. Mister Cairoli, antipodista.

ULTIME NOTIZIE

La condizione parlamentare del Brunialti.

L'onorevole Zeppa e le Banche.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*) 30, *ore* 2,35 *ant.*

Sapete come la recente nomina dell'on. Brunialti a consigliere di Stato diede occasione all'Opposizione di affermare che il suo Collegio doveva dichiararsi vacante, perchè la nomina doveva essere considerata come una promozione. Ora la Giunta delle elezioni, dopo aver interpellato in proposito lo stesso Brunialti, dopo avere esaminati i due decreti non cui egli si era dimesso dalla carica di professore ed era stato nominato consigliere di Stato, ha unanimemente deciso che la situazione del Brunialti era regolare, e quindi non [illegible] affatto il caso d'una nuova elezione del Collegio.

— Si annuncia che l'on. Zeppa ha querelato i giornali che citarono il suo nome tra quelli delle persone che sarebbero compromesse negli affari bancari.

Mi consta però che l'autore della corrispondenza che per la prima avrebbe riferito il [illegible] ha già dichiarato privatamente è dichiarerà presto pubblicamente che si trattava d'un equivoco deplorevole, mentre lo Zeppa gode meritatamente dell'intera stima e fiducia del pubblico.

Anche il *Popolo Romano* deplora stamane lo avventate e imprudenti pubblicazioni che, se possono servire di pascolo a malsane curiosità, non giovano affatto per accertare la verità.

Il *Fanfulla* si associa a coloro che raccomandano d'andare cauti nel raccogliere i pettegolezzi di questi giorni.

La casa Boscarli e la Deputazione meridionale.

Notizie erronee e querele.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9,15 *ant.* — Il *Mattino* pubblicava ieri un telegramma da Roma ove annunziavasi che si sarebbe chiesta l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Nicotera, De Zerbi, Montagna, Zeppa, Simonetti, Narducci e altri. La notizia era basata sopra una nota della *Tribuna*, poscia smentita dallo stesso giornale, il quale annunziava che sarebbesi proceduto contro un ex-ministro dell'interno. Ora il *Mattino* stesso rettifica le asserzioni del suo corrispondente. Alcuni interessati, come lo Zeppa, sporsero querela. (*Vedi anche il telegramma da Roma*)

Ecco la notizia come fu data dal corrispondente del *Mattino*:

« Vi ho ieri telegrafato che vociferavasi di domande d'autorizzazione a procedere contro parecchi deputati che, in seguito agl'interrogatori di Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli, il procuratore del Re sarebbe per inviare alla Presidenza della Camera.

« Le voci si sono oggi concretate meglio, e dilatate.

« Si dice che il Monzilli, nel suo interrogatorio, abbia scaricato buona parte della propria responsabilità sull'on. Amadei, segretario generale al Ministero d'agricoltura nel 1889, quando ebbero luogo le inchieste presso le Banche di emissione.

« Si dice pure che una lettera di Tanlongo e Lazzaroni, trovata nella perquisizione presso la Banca Romana, ordini a quest'ultimo d'inviargli altre [illegible] mila lire per la Commissione incaricata di esaminare la legge pei 18 mesi di proroga del privilegio agli Istituti di emissione. Parecchi dei deputati che facevano parte di quella Commissione sarebbero dunque sospetti.

« Trenta mandati di comparizione, specialmente contro membri di quella Commissione, sarebbero pronti.

« Fra i deputati di cui si fanno i nomi vi sono: Nicotera, De Zerbi, Montagna, Zeppa, Narducci, Simonetti ed altri. »

La Stampa francese e l'on. Giolitti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9 *ant.* — Il *Parti National*, commentando la questione bancaria in Italia, dice che il voto della Camera, la quale dimostrò di voler nettamente seguire il Gabinetto Giolitti — vero Ministero di Governo — impressionerà profondamente Parigi e l'Europa tutta. Lo stesso giornale se ne rallegra particolarmente con l'on. Giolitti, il quale si è [illegible] innalzato, giovane ancora, al pare dei più eminenti statisti del tempo nostro.

La *Lanterne*, il *XIX Siècle* ed altri giornali, sulla falsariga dell'*Opinione*, del *Fanfulla*, della *Voce della Verità*, si sforzano di trovare il Ministero assai acceso, ad onta del voto della Camera.

Probabile duello Pichon-Déroulède.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9,10 *ant.* — Stamane, verso le undici, i secondi del deputato Pichon, onorevoli Donmer e Terrier, si recheranno nuovamente da Déroulède, il quale, pel assicura, ha già costituiti i suoi testi, coi quali il metterà [illegible] in relazione. Pare che uno scontro si renderà inevitabile. Esso avrà luogo nel pomeriggio d'oggi o forse domani in qualche villa dei dintorni di Parigi od in un salone privato in città, pel tempo si rimette al brutto.

Déroulède manifestò apertamente l'intenzione di battersi con Pichon quando alle spiegazioni che questi gli chiese sull'appellativo di *jeune commandité* di Cornelius Herz lanciato a Pichon durante la seduta, rispose loro arrogantemente: « Lo dissi come volli, lo prenda come vorrà. » Durante tutta la giornata di ieri, amici comuni si intromisero per aggiustare la cosa, ma, ripeto, il duello è quasi certo che si farà.

— Questa Camera di commercio italiana ha pubblicato il rapporto dei lavori da essa compiuti nel 1892.

Il progetto dell'*home rule*.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 8,50 *ant.* — Gladstone, d'accordo con tutti i suoi ministri, dopo avere in lunghe sedute esaminato un nuovo progetto sull'*home rule* elaborato da un ristretto numero di parlamentari, si sarebbe deciso a farlo suo ed a presentarlo quanto prima alla Camera dei Comuni. Il Gabinetto è convinto che questo progetto non solo passerà, ma gli consoliderà la posizione sino alla fine della legislatura.

Gli americani occupano le isole Hawai.

SAN FRANCISCO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 29. — Si ha dalle isole Hawai che le forze americane vi hanno stabilito il Governo provvisorio. La monarchia hawaiana fu dichiarata decaduta. Regna tranquillità nelle isole Hawai.

NOTA. — Questa notizia giunge assai improvvisa. Soltanto si rimpiova dai viaggiatori del piroscafo *Claudine*, sbarcato a San Francisco da Honolulu, capitale delle isole Hawai o Sandwich, che una rivoluzione era quivi scoppiata; gl'insorti avevano rovesciato il Governo.

Accadde allora l'intervento degli Stati Uniti, che sbarcarono nell'isola Oahu un distaccamento di fanteria di marina e costituirono un Governo provvisorio per assicurare la vita e gl'interessi degli europei.

Regnava nell'arcipelago hawaiano la regina Lilinokalani, succeduta a suo fratello Kalakaua nel gennaio 1881.

A bordo del piroscafo *Claudine* si trova una Commissione diretta a Washington per chiedere l'annessione delle isole Sandwich agli Stati Uniti.

La libertà religiosa e gli studenti in Spagna.

BARCELLONA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 30. — Nel *meeting* degli studenti liberali si biasimò le difficoltà poste all'apertura della cappella protestante a Madrid. L'intervento degli ultramontani provocò un tumulto e risse. La Polizia sciolse la riunione. Parecchi studenti furono feriti.

BORSA UFFICIALE

30 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **95.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2 + 2 1/2	104 30 — 104 40 —	104 25 — 104 35 —
Svizzera	104 17 1/2 104 27 1/2	
Londra — 2 1/2	— — — — 26 18 — 26 30 —	
Id. lungo	— — — — — — — —	
Germania — 3	— — breve 122 40 — 122 50 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 gennaio. — Gli avvenimenti scorsero al nostro ottimismo il sabato ed il voto favorevole al Ministero fruttò il corso di 91 per l'Italiano all'ultimo Boulevard.

Nella lotizia di quest'anno dolce che ci carezza avremo stamane le migliori disposizioni, e, dimentichi per breve dalla paurata bufera e delle minaccie future, tennero alto Rendita e valori, facendo rivedere loro corsi meno sventurati di quelli che si pronosticavano per questa liquidazione.

Si confida che oggi Parigi non tradirà le speranze espresse dal nostro mercato di stamane.

Il cambio poco cedevole a 104 35.

Rendita cont.	95 —,	95 05.	
Rendita fine corr.	94 95,	95 05.	
Rendita fine prox.	95 12 1/2,	95 15.	

Prezzi dei valori per fine prossimo.

B. Naz.	1340	—	—	Cartiera It.	390	—	—
Ferr. Mer.	641	—	—	Lana	278	—	—
Ferr. Med.	526	—	—	Tiberina	31	—	—
Ferr. Sic.	610	—	—	C. Cavour	570	—	—
Sec. Sarde	396	50	—	C.F.S.Paolo	511	—	512 —
C. Mob.	446	50	447	Sarde C.	305	—	—
Torino	326	—	327 —	Ferrov.	293	—	—
Cred. Ind.	198	—	—	F Ste. 4 0/0	425	—	—
B. S.	90	—	—				

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 465.

Osservatorio di Torino. — 29 gennaio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 0,0 Massima +1,7
Minima della notte del 30 —2,7. Acqua caduta mm 0,6

LUIGI ROUX, direttore.
VITTOR

GENNAIO: giorni 31 — *Fasi della luna:* nel corr. mese. — 2 L. P. — 9 U. Q. — 18 L. N. — 25. P. Q.
Lunedì 30 — 30° giorno dell'anno — Sole nasce 7.43, tr. 5.23 — *Beato Sebastiano Valfrè.*
Martedì 31. — 31° giorno dell'anno — Sole nasce 7.42, tr. 5.24 — *San Timoteo vescovo martire.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Rubatto Vittorio, negoziante in mobili, via del Deposito, N. 8; A giudice venne delegato l'avvocato Ettore Dusio, a curatore provvisorio l'avvocato Camillo Borello. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 febbraio, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 2 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Nel fallimento di Borsetti e Parino all'adunanza delli 27 corrente non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza in surrogazione della dimissionaria. Alli 11 febbraio, ore 2 1/2 pom., avrà luogo una seconda adunanza. — Nel fallimento dell'Unione Cooperativa di consumo la verifica dei crediti venne rinviata alli 7 febbraio, ore 2 pom. — Nel fallimento di Lavera Delfino venne accordata al fallito due giorni di tempo per raccogliere le adesioni al concordato. — Nel fallimento della Ditta Luigi Botteri e Comp., dal bilancio risulta un attivo di lire 25,567 65, un passivo di lire 63,080 15.

Biella. — Venne omologato il concordato conchiuso da Vanzina Filippo al 20 0/0.

Cuneo. — Nel fallimento di Bruna Giovanni la verifica dei crediti venne rinviata alli 4 febbraio, alle ore 9 antim.

Voghera. — Venne revocato il fallimento di Baccardi Pietro per aver adempiuto il concordato.

Nizza. — Nel fallimento di Monforte Lorenzo venne fissata l'adunanza pel concordato alli 2 febbraio, ore 1 pom. L'offerta è del 25 0/0. — Nel fallimento di Guglielmo Locatelli la delegazione di sorveglianza venne composta delli Pellitti Ernesto, Casnati Angelo e Travalli Antonio. A curatore fu confermato l'avv. Amos Brughera.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Fra i signori Giovanni, Michele, Vittoria, moglie a Luigi Gamna, ed Annetta, moglie al signor Emanuele Capriolo, fratelli e sorelle Lessa del fu Ottavio, venne costituita Società in accomandita semplice, avente per oggetto la fabbricazione di caudale stearichc, saponc, ecc. La Società ebbe principio il 15 gennaio 1893 e terminerà il 31 marzo 1899. La gerenza e firma sono affidate alli Giovanni e Michele fratelli Lessa. Il capitale sociale è di lire 500,000 — Fra i signori William e Guglielmo Wooldridge e Giovanni Chiesa, venne costituita Società in accomandita semplice per la fabbricazione e vendita di piastrelle in argilla ferruginosa per pavimenti, sotto la ragione G. Wooldridge e Comp. La Società ebbe principio il 12 corrente e terminerà il 31 marzo 1900. Il capitale sociale è di lire 75,000. La gerenza e la firma spettarano al signor Wooldridge.

Berlino, 28.		Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Mobiliare	174 —	» » 3 1/2 0/0	100 90
Austriache	— —	Prest. Or. Russo	90 90
Cambio su Lond.	20 34 5	Cambio su Italia	77 75
Lombarde	43 90	Rublo	209 10
Rendita Italiana	93 —	Mediterranee	100 20
Id. fine mese	91 80	Meridionali	134 75
Turco nuovo	21 20	Cambio su Parigi	81 20

Vienna, 28.		Cambio su Parigi	49 75
Mobiliare	333 62	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	94 13	Lire italiane	46 15
B. Anglo-Austr.	142 75	Rendita Austriaca	94 40
Austriache	293 25	Id. in carta	98 75
Banca Nazionale	1000 —	Union Bank	217 75
Napoleoni d'oro	5 69	Rend. Austr. n. oro	115 70
Argento in Banc.	100 —	Id. Ungher. nuova	— —

Londra, 28 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	93 7/16	Egiziane 1868	93 1/2
Rendita Ital.	90 7/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh.	12,000
Argento fino	38 7/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuole ex	61 5/8		
Turco nuovo	21 5/16		

Genova, 28.		Obbl. Ferr. Merid.	303 50
Rend. Ital. cont.	94 73	Banca di Genova	— —
» » f.m.	94 75	Cassa Generale	— —
Az. Banca Naz.	1850 —	Società Veneta	28 —
» Cred. Mobil.	483 —	» Nav. Gen. Ital.	338 —
» Ferr. Merid.	303 —	» Raffin. Zig. Lamb.	200 —
» » Medit.	505 —	Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 27 gennaio.
Oro, pezzi 311 — carta per 100 pezzi oro.

MONCALIERI, 27 genn. — Sanati per mg. da 0 35 a 10 25 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00 — Meggie da 5 50 a 6 50 — Buoi da 3 00 a 6 00 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1ª q. da 6 50 a 7 00 — Id. 2ª q. da 5 00 a 6 25 — Manzi da 6 50 a 10 50 — Montoni da 5 25 a 6 75 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.
Foraggi. — Maggengo da 0 87 a 0 95 — Ricatto da 0 75 a 0 80 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Erbaggi da 0 40 a 0 60 — Paglia da 0 35 a 0 45.

BRA, 27 genn — Carne di vitello al chilogramma L. 1 80 — Id. di bue al ch. L. 1 24 — Grano all'ett. 17 46 — Meliga 10 07 — Segale 12 15 — Pane prima al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1ª q. 0 33 — Id. 2ª q. 0 30 — Paste 1ª qual. 0 60 — Id. 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 50 — Id. 2ª q. 1 20 — Burro 1 80 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 90 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 90 — Id. dolce 0 70 — Fieno 1 00 — Paglia 0 60.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Agli Industriali e Commercianti Italiani che desiderano aprire nuovi sbocchi al loro commercio nella Svizzera, noi raccomandiamo la pubblicità dei primari giornali di quella Confederazione, la tiratura dei quali varia dalle 50 alle 100 mila copie giornaliere. — I giornali più diffusi sono:

Basilea	Allgemeine Schweizer Zeitung	*Friburgo*	Messager	*Lugano*	Gazzetta Ticinese
Bellinzona	La Riforma	*Ginevra*	Journal de Genève	»	Corriere del Ticino
Berna	Bund	»	Les Genevois	*Lucerna*	Das Vaterland
»	Anzeiger für die Stad Bern	»	Courrier de Genève	*Montreux*	Journal et liste des Étrangers
Coira	Der Freie Rhätier	*Losanna*	Gazette de Lausanne	»	Feuille d'avis
Friburgo	Journal de Fribourg	»	L'Estafette	*S. Gallo*	Stadtanzeiger

Indirizzarsi **esclusivamente** all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**
Via Santa Teresa, n. **13,** piano primo — TORINO.

Fabbrica di Camicie
su misura
RUFFATTI GIUSEPPE
Via Accademia delle Scienze, N. 2
Torino. 0 845

Signorina ventenne
di distinta famiglia, di bella presenza, munita di serie referenze, *esperta nel commercio di biancheria e maglieria*
cerca posto consimile
per tali generi. Mite pretese.
Scrivere: **H 200 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Giovane commerciante
tedesco 22enne, che ha ricevuto una buona educazione, soggiornato 10 mesi nella Svizzera francese per perfezionarsi nella lingua francese, e lavorato nelle primarie Case, di ritorno di referenze di 1° ordine, cerca subito o più tardi impiego in casa di qualunque genere nella Svizzera francese (o in Italia). Sarebbe anche disposto ad accettare posto di volontario.
Per le offerte scriv. a **P. o 554 X,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** H 493 X

Ragioniere
offrirebbe i suoi servizi come segretario od amministratore di casa. Miti pretese.
Scrivere: **C 488, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Impieghi con buoni stipendi procurasi dirigendosi *Studio Commerciale,* via Larga, 20, Milano. H 491 M

Una Casa in città cotoniera di Torino, cerca un giovane con bella calligrafia e capace alla contabilità. — Scrivere (o non presentarsi) alla Cassetta 5 e 455, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi Magazziniere
con L. 250 al mese. — Dirigersi alla *Gazzetta Commerciale,* **Torino.** C 172

Persona trentenne che ha fatto studi da ingegnere, già direttore importante stabilimento industriale, cerca impiego. Ottime referenze. Scrivere ferma Posta R. Rivoli, Torino. C 358

PETROLIO SPLENDOR

Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza l'minima emanazione disgustosa?
Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?

Domandate il PETROLIO SPLENDOR.

Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli oli volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 71 V

Acquistate il PETROLIO SPLENDOR.
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

Da affittare al presente
in via San Quintino, **24:**
Alloggio di dieci membri al primo piano. C 410

Accensa da rimettere. — Rivolgersi dal sigg. Virando ornafini, via Roma. U 505

Rimettesi subito alloggio 3camere e corridoio, acqua, gas, cesso, per L. 22 m. Via Perrone, 8, p. 2°. U 506

Terreno da vendere
Via Nizza, N. 161, angolo via Tiziano di metri quadrati 2600 circa, cinto da muro. Divisibile all'occorrenza a piccoli lotti.
Rivolgersi dal portinaio, Corso Valentino, N. 40, Torino. C 283

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
VITTORIO (TREVISO)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc.
ogni specie per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.*
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 71

Occasione favorevole.
Causa salute cedesi negozio di vino da trasportarsi con annessa abitazione in città o magazzino all'ingrosso fuori porta.
Scrivere: **C 315 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** M 466 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Maestro di lingua tedesca
cercasi per dare lezione ogni martedì dopopranzo. — Scrivere indicando anche onorario alla Cassetta 21 e 479, **Haasenstein e Vogler,** TORINO

Malattie veneree.
Visite *gratis* tutti i giorni dalle 1 alle 2 1/2, Gabinetto ortopedico, via Po, 37, piano 1°. 421

VOLETE LA SALUTE??

H 44

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e comande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultar'a per corrispondenza devono scrivere, su per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, su per domanda di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 entro lettera raccomandata ed in cartolina vaglia al profes *PIETRO D'AMICO,* via S. Felice, 14, Bologna (Italia). H 62 F

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 10 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella seduta del 24 gennaio 1893 ed a termine di legge gli azionisti della *Manifattura di Lane in Borgosesia* sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** per il giorno **23 febbraio 1893,** ad un'ora pom., nel *locale della Borsa in Torino,* via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:
1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei sindaci;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892 e riparto utili;
4° Nomina di amministratori;
5° Nomina di sindaci e supplenti.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente ai rapporti dei sindaci.
A norma dell'art. 25 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori almeno di 10 azioni che abbiano depositato i loro titoli.
Il deposito si farà non più tardi del **13** febbraio pross. alla sede della Società in **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, N. 74, od in **Milano,** presso la Filiale, via Monte Napoleone, N. 30.
Torino, 27 gennaio 1893.
436 ***La Direzione.***

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clora-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
- continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - Galleria Umberto I - TORINO.
FLACONE DA L. **1 50 - 2 - 3 E 5.** 34

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 137, *Torino.*

Grande assortimento Chirurgico.
Esposizione d'istrumenti, apparecchi e congegni delle più rinomate fabbriche estere e nazionali colle recenti novità e modificazioni dei più celebri autori, a prezzi eccezionalmente limitati e fissi. — **Institute ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 20-401

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donne e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 23

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
G. ed I. RADAELLI
Disegnatori e costruttori Parchi, Giardini, Frutteti
Torino - *Stradale Stupinigi e corso Sommeiller, n. 9* - **Torino.**
GRANDI assortimenti di sementi d'ortaggi, fiori e grande coltura.
PREZZI SENZA CONCORRENZA.

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già ingiuitore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe. 21

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie consuntive degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fregiate in carta azzurra colori « Salmon » (rosa pallido). Esigere *la garanzia* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

H 103 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (72)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Giovanni Mauclerc finse di non comprendere l'osservazione e continuò:

— La Modena sapeva che ella doveva esser libera sinchè dopo il suo servizio; ma per timore che, in luogo di andar subito alla locanda, ella andasse a fare qualche visita, mentr'ella andava alla *Torre d'argento* m'ha mandato al Louvre..... Il suo calcolo era giusto, perchè così ho potuto seguirla, come ella desiderava.

Il capitano represse un movimento di malumore.

— Dunque — egli disse — la Modena continua a spiarmi e a farmi spiare; ella mi fa seguire di giorno e di notte, e non tenne che, alla fine, quello spionaggio non mi pesi e che la dia in mano della giustizia. Non so davvero se, cedendo un giorno alla mia collera, al mio sdegno, non....

— Non farà nulla, signor capitano — interruppe Mauclerc.

— Perchè? Non ne avrei il diritto?

— Lo sarebbe, ma ella è troppo nobile, ha l'animo troppo elevato per denunziare alla giustizia una donna che le ha pur reso qualche servizio.

— Ah! ella ha fatto abbastanza per scancellarne in me anche il ricordo!

Parlando, il capitano s'era rimesso in marcia. Giovanni Mauclerc lo seguiva.

— Suvvia, capitano, — disse quest'ultimo, — non respinga la Modena quand'essa la cerca.... Finora quella povera fanciulla non le ha fatto alcun male.... e poi ella sa molte cose e mi che lei a dirle è molto interessante.

— Sai dunque, tu, di che si tratta?

— No, ma lo indovino in parte....., e, se non m'inganno, credo che le svelerà qualcuno dei misteri di casa Miranit.

Roberto non rispose; una sensazione dolorosa gli strinse il cuore.

Riflettè per qualche istante e la sua irritazione si calmò.

Dopo tutto non c'era gran male nel parlare colla Modena. Ella non cercava di attirarlo in qualche tranello, poichè lo aspettava in casa sua, alla locanda della *Torre d'argento.* Quella strana donna sapeva molte cose, come aveva detto Mauclerc, e chissà che da un colloquio con lei non avesse a trarne vantaggio.

Mauclerc, che lo osservava, s'accorse del mutamento che avveniva in lui.

— Allora, siamo intesi — egli disse. — Vedrà la Modena?

— La vedrò — rispose Roberto.

— Ah! ella sarà ben felice.....

— Non la credevo più a Parigi, — ripreso il capitano; — dopo la morte del maresciallo avevo pensato che fosse fuggita.

— Non lo è nemmeno passato per la mente.

— Perchè?

— Altre idee la trattengono qui.

— Quali idee?

— Oh! ella non sarebbe la Modena, capitano, e ben furbo sarebbe colui che indovinasse ciò che v'ha nella sua mente e nel suo cuore. Quella donna odia e ama con ugual trasporto, e non conosco che un uomo al mondo pel quale ella abbia derogato dalle sue abitudini....

— E chi sarebbe quell'uomo?

Giovanni Mauclerc sorrise e rispose:

— Glielo dirà la Modena stessa, se glielo domanda o se essa non vede inconvenienti a furgliene la confidenza!..... Ma eccoci a pochi passi dalla sua locanda.....

la mia missione è compiuta; io la lascio e prego Dio che la conservi!

Un momento dopo Roberto entrava nella sua camera, dove la Modena lo aspettava da più di un'ora.

CAPITOLO VII.

Appena lo vide, la giovane s'alzò e gli venne incontro.

Roberto notò che ella era ben mutata. Il suo volto era pallido, un cerchio nero le attorniava l'occhio, aveva l'aria stanca, scacciata.

Roberto si sentì tardato più di ciò che non volesse mostrar di essere, e fu un momento indeciso su ciò che dovesse fare.

La Modena non gli lasciò tempo di riflettere.

— La ringrazio di esser venuto, — ella disse con tono insinuante e dolce; — ha seguito Giovanni Mauclerc, e ne sono ben felice, perchè avevo molte cose da dirle e non so come avrei fatto per parlarle se ella non avesse voluto ricevermi.....

— Ho, infatti, esitato un momento — rispose francamente il capitano. — Ci siamo già incontrati parecchie volte....., ti so, fanciulla mia, avviata per una via fatale dalla quale non spero più distorti e mi sembra inutile.....

— Potrebbe anche ingannarsi.

— Qual è il motivo che ti conduce a me?

— Il desiderio di renderle servizio.

— Mi sovvengo di ciò che hai fatto per me in una circostanza memorabile, e serbo sempre per te una riconoscenza sincera..... ma, te lo ripeto, l'ambiente nel quale vivi, i disegni che tu ed i tuoi compagni formate m'impongono una grande circospezione; non penso che tu ti sia staccata dagli uomini che ti circondavano; ho appreso che essi avevan giurato di vendicare la morte del maresciallo..... e in quelle condizioni....

— M'ascolti!

— Che cosa hai a dirmi?

— Ho a parlarle di lei..... di me..... e di un'altra persona.

— Sarebbe, per caso, della signora Elena Miranit?

— Sì..... signor Roberto.

Il capitano guardò la Modena con occhi lampeggianti.

— Ebbene! — egli esclamò. — ecco precisamente ciò che non voglio ascoltare! La signora Elena non ha nulla a fare fra noi due..... e non soffrirò.....

— La ama?

— Non lo sai?

— Lo so, lo so..... ma l'ho dimenticata, ma..... credevo.....

— Che cosa?

Roberto guardò la giovane con maggior attenzione. Ella s'era seduta sopra una seggiola e pareva molto agitata.

— Mi sono, — disse, facendo uno sforzo per parlare, — sono accorta; dacchè non l'ho più vista ho sofferto molto; sono molto infelice..... checchè faccia non mi riesce più di ritrovar la calma.

— Ma che hai?

— Se sapessi!

— Parla!

— Ah, è orribile!..... Sono giovine, sono bella, sono degna d'entrare che da me di vedere ai miei piedi dei gentiluomini che tutte le dame mi invidierebbero! Ebbene, non lo voglio! V'è in me un sentimento più potente della mia volontà, un sentimento che riempie tutto il mio cuore, che mi preserva da tutto le cadute. Un giorno un uomo mi è apparso, non saprei dire in qual circostanza, ma il ricordo di lui non s'è mai cancellato, è da quel giorno gli appartengo, corpo e anima. Egli non immagina neppure di quale ardente amore ha acceso il cuore, egli mi passa dappresso, indifferente, senza nemmeno voltarsi per farmi l'elemosina di uno sguardo. Per lungo tempo fui forte, per lungo tempo, chissà nel sentimento che aveva per lui, mi accontentai d'amarlo. Ma Dio mi riserbava più dure prove e volle farmi conoscere i più orribili tormenti che possano straziare il cuore di una donna.

— Ma che dici? — fece Roberto.

— Amare senza speranza non è nulla, — continuò la Modena; — vi è anzi, in quello stato, una specie di voluttà dolorosa che non spiace a certe anime..... Io avrei vissuto così, senza lagnarmi mai, se, ad un tratto, non mi fossi sentita invasa da tutti i demoni della gelosia..... l'uomo che amo, l'uomo che passa indifferente presso di me..... quell'uomo ne ama un'altra!.....

— Calmati!.....

— Oh! — proseguì la giovane, — non so più quel che mi dico, non so più quel che mi faccio..... non so quale orrenda collera m'accieca..... non sogno più che una cosa: vendicarmi!

— Vendicarti! E di chi?

— Di lui..... di lui..... di tutti! L'odio è entrato nel mio cuore dalla breccia fattavi dall'amore..... dovunque le mie notti insonni avevo già preparato il veleno che doveva liberarmi dall'odiata rivale..... ma.....

— Ma ti sei arrestata davanti ad un simile delitto..... Non sei cattiva e crudele a quel punto.

— Nessuna pietà potrebbe arrestarmi..... ma mi domando se, morta, quella donna non sarebbe più amata che non viva..... ed ho paura di non raccogliere nessun beneficio dal mio delitto.....

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco Di-viso.

Mezzorbo a pompa.
GELSO.
Agostino Vinco.